



IL DOPO BONOMI

Confindustria, Garrone si ritira Orsini a un passo dalla presidenza

di **Andrea Ducci**
e **Rita Querzè**

Emanuele Orsini a un passo dalla presidenza di Confindustria. A spianargli la strada il ritiro di Edoardo Garrone. Orsini, emiliano, ha 51 anni. È ad di Sistem Costruzioni e di Tino Prosciutti. Come hobby, la Formula Uno

alle pagine 28 e 29



Confindustria, Garrone si ritira dalla corsa Orsini verso la nomina a nuovo presidente

La scelta del patron di Erg. I complimenti di Salvini

ROMA Un passo indietro determina l'esito del rinnovo ai vertici di Confindustria. A ritirarsi è Edoardo Garrone, presidente della Erg e del Sole24Ore, che stabilendo di fermarsi spiana la strada a Emanuele Orsini, vicepresidente uscente di Confindustria a capo di una serie di imprese nei settori costruzioni e alimentari, con ricavi pari a circa 100 milioni di euro. È con una lettera che Garrone motiva la rinuncia alla corsa per la successione di Carlo Bonomi, una lunga missiva connotata da più passaggi in cui emerge l'intento di non «spaccare» la base della confederazione degli industriali. Va, peraltro, aggiunto che ormai da giorni la «conta» dei voti alla vigilia del Consiglio generale, convocato per oggi, per l'elezione del nuovo presidente, sembrava pendere in direzione di Orsini.

Un quadro complessivo che ha suggerito a Garrone di evitare un rush finale dall'esito non favorevole. Da qui la decisione del passo indietro annunciato nelle ultime ore. «Quando ho pensato alla mia candidatura, a seguito di sollecitazioni di molti, avevo — scrive Garrone — chiari i fini che ci e mi muovevano. Una

Le tappe

● Oggi il Consiglio Generale designerà il prossimo presidente di Confindustria, destinato a succedere a Carlo Bonomi

● Dopo il ritiro di Edoardo Garrone, Emanuele Orsini è rimasto il solo candidato in gara

● La sua nomina dovrà essere ratificata dall'assemblea dei delegati in programma il 23 maggio

● La durata del mandato è di quattro anni: quello di Orsini scadrà quindi nel maggio 2028

presidenza al servizio della Confindustria e non una Confindustria al servizio del presidente, obiettivo che nasceva dalla volontà di ritornare ai fondamentali del nostro sistema di rappresentanza ed ai suoi valori, a quello spirito che ci ha spinti e impegnati per molti anni, rappresentando interessi per la crescita della competitività del sistema industriale italiano. Questo con equilibrio e determinazione, evitando di stimolare conflitti interni che, in queste settimane, mesi e anni, hanno fatto purtroppo emergere aspetti deprecabili del nostro sistema».

Garrone tiene anche a rivendicare la propria scelta di responsabilità: «Questa è una rinuncia che personalmente mi costa molto, ma che confido possa determinare una svolta comportamentale e sostanziale, rendendomi e rendendoci orgogliosi di averlo fatto e di aver contribuito ad un cambiamento storico doveroso, esprimendo un modo di essere al servizio del sistema e non un sistema al servizio di sé stessi. È una scelta di responsabilità che chiedo anche a voi tutti domani (oggi, ndr) con il voto, per dare un segnale forte e di unità a tutti

gli stakeholder e all'intero Paese». La vittoria, ormai scontata di Orsini, certifica che a prevalere sono state le associazioni territoriali del Nord Est, mentre a uscire perdente è la filiera che sosteneva Garrone, composta da imprenditori del Nord Ovest. La candidatura del presidente di Erg è stata, infatti, supportata da Assolombarda, la principale territoriale di Confindustria che rappresenta le province di Milano, Monza, Lodi e Pavia, e ben vista da parte di past president di Viale dell'Astronomia come Emma Marcegaglia e Luca di Montezemolo, oltre che da imprenditori come Diana Bracco e Marco Tronchetti Provera.

Il punto di svolta della campagna elettorale per succedere a Bonomi è, con ogni probabilità, riconducibile allo scorso 21 marzo. Quando il comitato di designazione dei candidati alla presidenza ha escluso dalla partita il terzo aspirante, oltre a Orsini e Garrone, alla guida della Confederazione, ossia Antonio Gozzi, presidente di Federacciai e di Duferco. Nei giorni seguenti una parte del pacchetto di voti di Gozzi sarebbe confluito sul nome di Orsini, spostando in suo favore l'esito



della partita. Nella lettera Garrone fa riferimento al fatto che «per avere una Confindustria forte il candidato va messo nelle condizioni di potersi scegliere la propria squadra e la propria struttura liberamente, senza alcun condizionamento e negoziazione che lo renderebbe debole».

Un passaggio apprezzato dallo stesso Orsini, che in serata ha reso l'onore delle armi a Garrone. «Ringrazio Edoardo per avermi messo nelle condizioni di poter scegliere la squadra migliore in totale libertà, mettendo al centro il nostro progetto. Sarà un progetto portato avanti da persone competenti e all'altezza delle aspettative di tutti».

A fare i complimenti a Orsini è stato il vicepremier Matteo Salvini, «lo conosco e stimo da anni: un abbraccio e in bocca al lupo».

An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pectore

Emanuele Orsini, 50 anni, è attualmente vicepresidente di Confindustria con delega per il fisco e il credito. Emiliano di Castelvetro (Modena) guida tre aziende: Sistem Costruzioni, Maranello Village e Tino Prosciutti

117

milioni

Il fatturato aggregato delle aziende gestite da Emanuele Orsini: 72 milioni fanno capo a Tino Prosciutti, 40 a Sistem Costruzioni e 5 milioni a Maranello Village



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776